

*Rassegna Stampa***Economy > 15 - maggio - 2008****LE RESIDENZE ESCLUSIVE E I NUOVI OPERATORI****Il settore di pregio frena, ma il superlusso ha sempre un mercato**

Questa volta i segnali di rallentamento hanno iniziato a fare capolino anche nel settore delle abitazioni di prestigio. La flessione, però, non riguarda il lusso più estremo, ma la fascia di acquirenti medio-alta, composta da persone benestanti che hanno fatto del mattone la fonte principale di investimento, che ora preferiscono stare a guardare. Risultato: meno compravendite, tempi di trattative più lunghi, sconti maggiori sui prezzi. A dirlo sono i numeri elaborati dalla società di consulenza **Tirelli&Partners** che monitora il mercato delle residenze esclusive a Roma e a Milano dove, per esempio, per la vendita di una casa di lusso

servono 7,9 mesi, 0,4 in più rispetto al primo semestre del 2007. «Questo allungamento è dovuto anche al fatto che la crisi c'è e sta interessando anche le classi più agiate» spiega a *Economy* Luca Santoro, titolare di **House&Loft**, società che nel 2007 ha intermediato 180 milioni di euro in immobili di lusso e che è pronta ad aprire tre sedi in Cina a Shanghai, Hong Kong e Pechino. «Oggi le persone ci pensano tre volte prima di comprare e il 65% del nostro business viene dall'estero, soprattutto da New York, Londra, Mosca e Kiev». È una bella sfida, dunque, quella delle due società di intermediazione immobiliare

che sono appena sbarcate in Italia: l'inglese **Savills**, già attiva nel settore commerciale, e la francese **John Taylor**. «Savills ha deciso di puntare sul residenziale di altissimo livello di Milano» spiega Eleonora Bertorelli di Savills Residential Italia, come John Taylor, società sbarcata in Italia grazie a Nicola Schön e Felice Rusconi, per nulla spaventati dalla stasi del mercato e anzi convinti che la fascia molto elevata di clientela resti sempre valida. Ma non ovunque. «Ci consolideremo prima su Milano e poi su Roma» spiega Rusconi «con un'attenzione particolare all'Expo 2015 e alle opportunità per il mercato milanese».